

This is the peer reviewed version of the following article:

Presentazione del Rapporto annuale 2013 del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati / Pighi, Giorgio. - STAMPA. - (2013), pp. 7-8.

Cittalia

*Terms of use:*

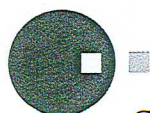
The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. For all terms of use and more information see the publisher's website.

20/04/2024 09:55

(Article begins on next page)

# RAPPORTO ANNUALE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

**Atlante Sprar**  
Anno 2012/2013



**SPRAR**

Sistema di Protezione  
per Richiedenti Asilo e Rifugiati



MINISTERO  
DELL'INTERNO

**CITTALIA**  
fondazione **anci** ricerche



# INDICE

Prefazione		
ANGELA PRIA .....	5	
Presentazione		
GIORGIO PIGHI.....	7	
Introduzione		
DANIELA DI CAPUA, LUCA PACINI .....	9	
<b>PARTE 1</b>		
<b>L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR</b>	<b>11</b>	
I progetti territoriali della rete dello SPRAR .....	14	
La rete dello SPRAR .....	14	
I posti di accoglienza .....	15	
Gli accolti .....	18	
Gli accolti nei progetti territoriali.....	18	
Il profilo dei beneficiari .....	21	
I permessi di soggiorno.....	21	
Le nazionalità .....	23	
L'appartenenza di genere.....	25	
Le fasce d'età.....	27	
I minori stranieri non accompagnati		
richiedenti asilo (MSNARA) accolti.....	28	
I posti di accoglienza per MSNARA.....	28	
I MSNARA accolti .....	29	
Le nazionalità e le fasce d'età dei MSNARA.....	30	
Modalità di ingresso in Italia		
e servizi erogati ai MSNARA accolti .....	31	
La composizione familiare dei beneficiari complessivi.....	32	
Singoli e nuclei familiari .....	32	
Il livello di istruzione dei beneficiari .....	34	
Titoli di studio nel paese d'origine .....	34	
L'ingresso in Italia e l'accoglienza nella rete SPRAR .....	35	
Modalità di ingresso dei beneficiari in Italia.....	35	
Richieste di proroga dell'accoglienza .....	38	
Motivi di uscita dall'accoglienza .....	39	
Le strutture abitative dedicate		
all'accoglienza dei beneficiari .....	40	
I servizi erogati dai progetti territoriali dello SPRAR .....	41	
I servizi erogati .....	41	
<b>FOCUS</b>		
<b>IL FONDO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTEGRAZIONE (FAI)</b>	<b>45</b>	
I destinatari .....	46	
Gli interventi .....	48	
<b>IL QUADRO DELL'ACCOGLIENZA</b>		
<b>NELLO SPRAR NELL'ULTIMO DECENNIO</b>	<b>51</b>	
Le dinamiche dell'accoglienza dal 2001 al 2012 .....	51	
I recenti ampliamenti dello SPRAR .....	52	
<b>PARTE 2</b>		
<b>L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR A LIVELLO REGIONALE</b>	<b>53</b>	
Piemonte.....	58	
Lombardia .....	59	
Trentino-Alto Adige.....	60	
Veneto .....	61	
Friuli-Venezia Giulia .....	62	
Liguria .....	63	
Emilia Romagna.....	64	
Toscana .....	65	
Umbria .....	66	
Marche .....	67	
Lazio .....	68	
Abruzzo.....	69	
Molise.....	70	
Campania .....	71	
Puglia .....	72	
Basilicata.....	73	
Calabria.....	74	
Sicilia.....	75	
Sardegna .....	76	
<b>PARTE 3</b>		
<b>LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA E IN EUROPA</b>	<b>77</b>	
Le domande di protezione internazionale.....	80	
Le domande di protezione internazionale		
presentate in Italia nel 2012.....	80	
Decisioni sulle domande di protezione		
internazionale in Italia .....	84	
Decisioni delle commissioni territoriali relative alle domande		
di protezione internazionale .....	84	
Le richieste di protezione internazionale in Europa .....	90	
Le domande di protezione internazionale		
presentate in Europa nel 2012 .....	90	
Decisioni sulle domande di protezione internazionale.....	98	
Decisioni relative alle domande		
di protezione internazionale .....	98	
<b>PARTE 4</b>		
<b>I RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO NEL MONDO</b>	<b>103</b>	
Le migrazioni forzate nel mondo.....	106	
Le migrazioni forzate .....	106	
I rifugiati .....	115	
I richiedenti asilo .....	120	
Le persone sfollate (IDP) .....	124	

# PRESENTAZIONE

**Giorgio Pighi**

Delegato Anci all'immigrazione  
Sindaco di Modena

IL RAPPORTO RESTITUISCE una istantanea sul numero e il profilo dei beneficiari accolti, sui servizi offerti e sulla distribuzione nazionale e regionale dei richiedenti asilo e rifugiati presenti nella rete degli enti locali del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Quattro sono le sezioni tematiche in cui è articolato il rapporto: analisi dell'accoglienza integrata nella rete dello SPRAR, accoglienza a livello regionale, un focus sulla protezione internazionale in Europa e in Italia e la condizione di rifugiati e richiedenti asilo nel mondo.

Volendo contestualizzare il tema dell'accoglienza a partire dalle domande di protezione internazionale, vediamo che in Europa nel corso dell'ultimo anno, sono aumentate del 10% le domande di protezione internazionale di cui oltre il 56% del totale inoltrate in Francia, Germania e Svezia. Nello stesso periodo di riferimento nel nostro paese sono state circa 20.000 in meno rispetto al 2011 le istanze presentate, ovvero poco più di 17.300. Se sul fronte delle domande di protezione internazionale, nel 2012, l'Italia si colloca tra i Paesi quantitativamente meno significativi, sul fronte della "risposta" emerge invece per l'alta percentuale di riconoscimenti di una qualche forma di protezione. È difatti stato del 73,5% l'esito positivo delle domande da parte delle commissioni territoriali: delle 29.969 istanze esaminate nel corso del 2012, al 6,8% è stato riconosciuto lo status di rifugiato, al 15% la protezione sussidiaria e per il 51,6% è stato proposto il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Dal Rapporto emerge che nel 2012 cresce il numero di rifugiati e richiedenti asilo accolti nella rete degli enti locali: sono 7823 i beneficiari, 225 persone in più rispetto al 2011 a fronte di un totale di 3.979 posti di accoglienza finanziati nel 2012. Dei posti finanziati per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo nei centri SPRAR, 3000 sono finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), 163 attivati con le risorse dell'Otto per Mille e 816 con quelle della Protezione Civile. Rispetto al totale di posti finanziati in Italia il numero maggiore si concentra nei centri dello SPRAR in Sicilia (892, il 22,4%), seguono Lazio (494, il 12,4%), Puglia (334, 8,4%), Emilia Romagna (322, 8,1%) e Lombardia (285, 7,2%).

In prevalenza i beneficiari accolti nella rete dello SPRAR provengono da Afghanistan (14,5%, 1,6 punti percentuali in più rispetto al 2011), Somalia (9,1%, -4,2% rispetto al 2011), Nigeria (8,4%), Pakistan (7,9% in continua crescita) ed Eritrea (7,8%). La componente maschile risulta ancora maggioritaria (80%), seppure negli ultimi anni si sia registrato, tra gli accolti, un incremento di donne e minori. In parti-

colare, nel corso del 2012 sono ulteriormente aumentati i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo (dai 312 accolti nel 2011 ai 358 accolti nel 2012) provenienti per lo più da Afghanistan (33%), Costa D'Avorio, Mali, Ghana e Pakistan.

Le amministrazioni locali sono i soggetti su cui principalmente ricade la responsabilità delle dinamiche di accoglienza e integrazione di titolari di protezione internazionale, perché è sui singoli territori che l'inserimento socio-economico delle persone si attua e si stabilizza. L'integrazione deve considerarsi come un processo in movimento, dinamico e difficilmente ingabbiabile in rigidi schemi predefiniti, soprattutto se standardizzati e prescindenti dalle persone direttamente interessate. Approccio che trova conferma anche nel confronto con i sistemi di accoglienza più avanzati, su cui alcuni Stati europei da anni hanno consolidato la propria esperienza.

Il Sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, grazie anche alla capillarità della rete a livello nazionale nonché alla centralità del ruolo ricoperto dagli enti locali ha raggiunto in questi anni un riconosciuto livello di consolidamento in termini di ottimizzazione delle risorse, di approccio olistico verso la persona e di intervento integrato nell'ambito dei sistemi di welfare locali. Il modello attuato dal Sistema di protezione, così come le buone pratiche emerse da molteplici esperienze cittadine di assistenza e supporto a migranti - economici e forzati -, riteniamo possano rappresentare la risposta appropriata per contrastare i rischi di esclusione sociale ed emarginazione, nonché favorire i percorsi di inserimento e sviluppare una cultura di accoglienza, attraverso un lavoro di informazione, condivisione e conoscenza presso le nostre comunità.

Con questo spirito e proprio per rispondere alle esigenze in via ordinaria ai numerosi arrivi in Italia di richiedenti asilo (39.000 il dato aggiornato a novembre, la maggior parte dei quali con espressa volontà di richiedere asilo), da dicembre 2012 a novembre 2013 la rete territoriale dello SPRAR è più che triplicata, passando dai 3.000 posti strutturali, finanziati per il triennio 2011/2013 dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), ai 9.356 resi disponibili grazie ai cinque differenti allargamenti, richiesti dal Ministero dell'Interno. Ampliamenti che hanno permesso di disporre di 6.356 posti aggiuntivi, che hanno consentito nel solo periodo tra dicembre 2012 e novembre 2013, il trasferimento nelle strutture dello SPRAR di 6.754 persone: nel corso dei primi sei mesi, i beneficiari venivano segnalati dai Centri di accoglienza governativi per richiedenti asilo (CARA) una volta riconosciuto loro una forma di prote-

## PRESENTAZIONE

zione internazionale da parte della Commissione; a partire da maggio i trasferimenti avvenivano invece direttamente da Lampedusa o dagli altri luoghi di primo soccorso e riguardavano quindi esclusivamente persone ancora richiedenti asilo.

L'ultimo bando ha messo a disposizione 16 mila posti. Si tratta di un aumento pari a cinque volte della capienza ordinaria, che conferma come lo Sprar abbia acquisito le caratteristiche di un Sistema nazionale in grado di assicurare risposte adeguate sia alle accoglienze in regime ordinario sia di disporre un'elasticità tale da assicurare un ampliamento considerevole in caso di arrivi particolarmente cospicui. La disponibilità degli enti locali a caratterizzare la propria offerta di accoglienza secondo modalità così fles-

sibili è sicuramente il risultato del lavoro portato avanti in questi anni dal Servizio Centrale nell'affiancare e sostenere il lavoro dei singoli progetti territoriali ma anche della promozione avvenuta presso le sedi istituzionali dello Sprar quale realtà più adeguata a offrire accoglienza qualificata a quanti raggiungono il nostro Paese in cerca di protezione. Non possiamo non ringraziare il Ministero dell'Interno per la fiducia che ci ha dimostrato: si tratta di un successo che ci rende orgogliosi e che vogliamo condividere con quanti hanno contribuito in questi anni a perfezionare il proprio operato fortificando quella rete di collaborazione interistituzionale locale e nazionale che vede al centro le amministrazioni locali e che è la base stessa del Sistema di protezione.